

Discorso del delegato sovietico all'Assemblea dell'ONU

Malik sollecita garanzie per i diritti palestinesi

Sadat a Londra, dopo la visita negli Stati Uniti - Credito USA di un miliardo di dollari a Israele: la metà a titolo di dono - Libano: carico d'armi per i falangisti

NEW YORK. La conclusione della visita di Sadat negli USA e il intervento del delegato sovietico Malik alle Nazioni Unite hanno attirato al centro dell'attenzione, anche per la giornata odierna, le questioni mediorientali.

All'Assemblea delle Nazioni Unite il rappresentante sovietico ha ribadito il pieno appoggio dell'URSS al popolo palestinese e alla sua avanguardia, l'Olp, e ha sottolineato che il rafforzamento dell'unità araba risponde all'interesse di una soluzione globale del conflitto.

«L'Unione Sovietica è stata ed è sarà estremamente interessata ad una rapidissima soluzione equa e stabile della questione del Medio Oriente. Insisteremo quindi sulla applicazione delle risoluzioni dell'ONU circa il Medio Oriente e sulla ripresa della conferenza di Ginevra con la partecipazione dell'Arabia Saudita e della Giordania con gli altri Stati».

Sadat dunque ha concluso la sua visita di dieci giorni negli Stati Uniti: ha oggi stesso raggiunto Londra per incontrarsi con Wilson e Callaghan, nonché con esponenti del mondo degli affari britannici.

Che cosa ha ottenuto e che cosa non ha ottenuto Sadat negli USA? Alle attive della promessa americana di fornire all'Egitto due reattori nucleari: in più ci sono state espressioni cordiali del governo USA sulla possibilità di fornire militari.

Sadat non è riuscito a quanto pare a incrinare la linea filo-israeliana del Congresso e del governo americano. Una linea che, anzi, si è rafforzata. In un modo assai vistoso proprio mentre Sadat era in America, annunciando, per bocca del sottosegretario Sisco, che il governo USA ha deciso di appoggiare la richiesta di Tel-Aviv le condizioni per un credito di un miliardo e mezzo di dollari di assistenza militare: non un mezzo, come era stato indicato in un primo momento, ma un totale di tale somma (si tratta di circa 500 miliardi di lire) sarà concessa «a titolo di dono» senza obbligo di rimborso da parte di Israele.

Il primo ministro israeliano Roshid Karama, ha rivelato oggi che le forze armate non fanno nulla per impedire lo scarico di armi da una nave, in una zona controllata dai cristiani a nord di Beirut. Karama ha precisato che il carico di armi è in procinto di essere sbarcato da una nave ancorata al largo di Jounieh (una quindicina di chilometri a nord di Beirut). «Beirut è sotto gli occhi dell'esercito», Karama, che ha fatto questa rivelazione al termine di una riunione avuta con il Presidente della Repubblica Fragie alla quale era presente anche il ministro degli Esteri Philippe Takla, ha sottolineato che l'esercito assiste a questa operazione «incapace di compiere il proprio dovere, per ragioni che mi sono state spiegate».



Folla di venditori e una lunga fila di auto nella centrale via Hamra a Beirut, per la prima volta dopo due settimane di combattimenti e di tensione

Respingendo un'ondata di accuse e pressioni

Isabel Peron non si è dimessa grazie all'aiuto dei sindacati

In cambio avrebbe promesso di liberarsi dei collaboratori di destra e di tornare al programma sociale progressista - Ma il futuro è sempre incerto

BUENOS AIRES. Isabel Peron, respingendo pressioni da ogni parte, non si è dimessa da capo dello Stato argentino. La resa dei conti fra l'erede del peronismo e la realtà di un paese sconvolto dalla violenza è scolorita da una gravissima crisi economica e costretta a rinvii. Ma per quanto tempo?

Vestita di scuro, con un paio di occhiali cerchiati di tartaruga, il viso stanco e teso, la signora Peron ha detto davanti alle telecamere: «Non ho dato le dimissioni, né ho alcuna intenzione di farlo. Non ho chiesto periodi di congedo, né intendo dimostrarne. Un temporaneo indebolimento della mia salute non è una scusa sufficiente perché ambienti sprovvisti di senso morale ed ostile agli interessi del popolo tentino di spogliare la mia autorità dei suoi attributi legittimi».

Continuando la lotta che ha intrapreso contro le forze antinazionali e, per far ciò, contro l'appoggio espresso dalle forze armate, dalla chiesa, dal movimento operaio organizzato, ha detto che ha rifiutato l'ordine costituzionale che rappresenta.

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

Ancora su «O Seculo»

Dagli e dagli, la stampa italiana comincia a occuparsi della vicenda di O Seculo. Il Corriere della Sera lo ha riferendo le posizioni nostre e quelle del Popolo, per poi porre alcuni interrogativi.

Hanno torto anche i colleghi di Lotta Continua a identificare le vicende di Repubblica e di O Seculo, non per condanne come hanno fatto, ma per la loro stessa posizione assunta dalla CEE all'ONU sulle materie prime.

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

Senza Londra la conferenza nord-sud

Nuovo no inglese alla politica comunitaria per l'energia

Dichiarazioni di Callaghan ai giornalisti - Divisioni fra i nove anche sulle modalità e la data delle future elezioni per il parlamento europeo

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES. 6. L'Inghilterra conferma il rifiuto di farsi rappresentare dalla CEE nella prossima conferenza del 18 dicembre sulla cooperazione economica internazionale, il così detto «dialogo Nord-Sud» sui problemi dell'energia, delle materie prime e dell'auto-finanziamento ai paesi in via di sviluppo.

La Gran Bretagna, ha detto Callaghan, non riconosce alcuna validità alle decisioni della conferenza, se non otterrà di parteciparvi con una sua propria rappresentanza nazionale. In altre parole, l'Inghilterra esiste e rifiuterà l'idea di una politica comune della CEE sulle materie prime e sull'energia, facendo pesare nei confronti degli altri partners europei la sua prossima posizione di produttore.

Il rifiuto a farsi rappresentare nella conferenza comunitaria è quindi dettato dalla volontà di avere le mani libere per sostenere in sede internazionale una politica di alti prezzi, contraria agli interessi degli altri 8 paesi della CEE.

Così Callaghan ha sostenuto oggi, con l'appoggio aperto della sola Danimarca, che nel documento per la conferenza ci si deve dichiarare ufficialmente favorevoli alla fissazione di un prezzo minimo di base del petrolio, secondo una vecchia proposta americana che tante resistenze ha incontrato da parte dei paesi che non hanno risorse energetiche proprie.

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

Il rifiuto a farsi rappresentare nella conferenza comunitaria è quindi dettato dalla volontà di avere le mani libere per sostenere in sede internazionale una politica di alti prezzi, contraria agli interessi degli altri 8 paesi della CEE.

Così Callaghan ha sostenuto oggi, con l'appoggio aperto della sola Danimarca, che nel documento per la conferenza ci si deve dichiarare ufficialmente favorevoli alla fissazione di un prezzo minimo di base del petrolio, secondo una vecchia proposta americana che tante resistenze ha incontrato da parte dei paesi che non hanno risorse energetiche proprie.

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

Vertice DC

no politico generale, è innegabile che la corsa contro il tempo per fare il Congresso dc prima di quello dei socialisti segnerà una netta accentuazione provocatoria, aprendo la via a una logica della rottura che inevitabilmente avrebbe effetto su tutta la situazione politica.

Fanfani ha lasciato nell'incertezza fino all'ultimo circa la sua partecipazione o meno al vertice dc, è andato alla Camilluccia, e nello stesso tempo - secondo una tecnica ben conosciuta - ha fatto sapere che era in distribuzione un resoconto dell'intervento che egli aveva pronunciato. Il testo non è stato, invece, diffuso, come non sono stati diffusi i resoconti degli altri interventi.

«Ma un Congresso così non ci interessa», ha detto Zaccagnini, «il nostro partito parteciperà, Piccoli, a nome dei superstiti del gruppo doroteo, ha sostenuto la necessità di dare una guida al partito, calando i toni, e di dare un'impulso a Colombo ed Evangelisti (quest'ultimo in rappresentanza di Andreotti, attualmente in USA) hanno affrontato la questione delle scadenze congressuali, ma non hanno accettato di sottostare a un prezzo base del petrolio contrario ai loro interessi».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

DALLA PRIMA PAGINA

Vertice DC

no politico generale, è innegabile che la corsa contro il tempo per fare il Congresso dc prima di quello dei socialisti segnerà una netta accentuazione provocatoria, aprendo la via a una logica della rottura che inevitabilmente avrebbe effetto su tutta la situazione politica.

Fanfani ha lasciato nell'incertezza fino all'ultimo circa la sua partecipazione o meno al vertice dc, è andato alla Camilluccia, e nello stesso tempo - secondo una tecnica ben conosciuta - ha fatto sapere che era in distribuzione un resoconto dell'intervento che egli aveva pronunciato. Il testo non è stato, invece, diffuso, come non sono stati diffusi i resoconti degli altri interventi.

«Ma un Congresso così non ci interessa», ha detto Zaccagnini, «il nostro partito parteciperà, Piccoli, a nome dei superstiti del gruppo doroteo, ha sostenuto la necessità di dare una guida al partito, calando i toni, e di dare un'impulso a Colombo ed Evangelisti (quest'ultimo in rappresentanza di Andreotti, attualmente in USA) hanno affrontato la questione delle scadenze congressuali, ma non hanno accettato di sottostare a un prezzo base del petrolio contrario ai loro interessi».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

Telefoni

riduzione degli investimenti. I sindacati avevano chiesto la esenzione da qualsiasi aumento per le fasce più basse del consumo che il superconsumo non dovrebbe avvenire attraverso l'aumento dei canoni per i doppi telefoni, i servizi «softistica» e per i consumatori maggiori. Sono richieste tutte conosciute da tempo dal governo, per cui i sindacalisti sono rimasti, quanto meno, sorpresi dall'atteggiamento del ministro dell'Industria.

In questi giorni, inoltre, la situazione si è fatta più tesa. Numerosi pretori, con sentenze precise e motivate, hanno permesso di ridurre gli aumenti decisi dall'Enep e ciò spinge ad una rapida soluzione della vertenza. E' dovuto, quindi, esclusivamente al senso di responsabilità dei sindacalisti se ieri sera non si è arrivati alla rottura. Stamane, si attendono risposte precise.

Sempre oggi, il governo, nella persona del ministro Cossiga si incontrerà con i sindacati dei postelegrafonici e con i rappresentanti delle confederazioni per definire la situazione. I dirigenti sindacali chiedono che ne scaturiscano concrete proposte.

Sullo scoppio degli edili, le notizie giunte nelle varie province formano un quadro estremamente positivo: 90% in Lombardia, 95% a Torino, tra il 90 e il 98% in Toscana, il 95% a Napoli e il 100% a Salerno, l'80% a Bari e il 100% a Taranto, il 95% in Calabria, queste le percentuali d'adesione fornite dalla FLC Assemblee, comizi attivi si sono svolti un po' dovunque.

Una folla assemblea cui hanno partecipato centinaia e centinaia di edili si è tenuta al cinema «Jovinelli» a Roma, dove ha parlato il ministro dell'Industria Franco Deuse. Nel corso della manifestazione è stato votato un ordine del giorno contro le violenze fasciste nella Capitale. Quattro delegazioni di lavoratori si sono successivamente recate presso le sedi delle associazioni padronali e della Regione Lazio.

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

Sahara

marocchine al grido di «Allah akbar» (Dio è grande). Alla testa della colonna, che si porta dietro il peso delle epiche, sono il primo ministro Hassan e il ministro degli Esteri Laraki, ambasciatori di alcuni paesi arabi e del terzo mondo, delegazioni di paesi simpatizzanti.

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

Sahara

marocchine al grido di «Allah akbar» (Dio è grande). Alla testa della colonna, che si porta dietro il peso delle epiche, sono il primo ministro Hassan e il ministro degli Esteri Laraki, ambasciatori di alcuni paesi arabi e del terzo mondo, delegazioni di paesi simpatizzanti.

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

Sahara

marocchine al grido di «Allah akbar» (Dio è grande). Alla testa della colonna, che si porta dietro il peso delle epiche, sono il primo ministro Hassan e il ministro degli Esteri Laraki, ambasciatori di alcuni paesi arabi e del terzo mondo, delegazioni di paesi simpatizzanti.

«Il paese - ha proseguito - sta subendo una aggressione interna ed esterna di terrorismo giornalistico e di voci diffamatorie. Il governo è insediato il nuovo presidente del Bangladesh».

Due morti e 25 feriti in scontri a Santarem

LISBONA. 6. Gravi incidenti si sono verificati oggi nella cittadina di Santarem, un centinaio di chilometri a nord di Lisbona, in un agguato di pretoriani terribili che si preparano alla riforma agraria: due persone sono rimaste uccise ed altre 25 ferite. Ma il più grave è stato un attentato a Santarem, in un agguato di pretoriani terribili che si preparano alla riforma agraria: due persone sono rimaste uccise ed altre 25 ferite.

Attentato alla Direzione socialista a Lisbona

LISBONA. 7 (mattina). La televisione portoghese ha interrotto il dibattito tra il segretario del Partito socialista Soares e il segretario del PC Cunhal all'11.55 locali, per annunciare che una bomba è esplosa nella sede del Partito socialista a Lisbona. Non si sa ancora se ci siano state delle vittime.

ADRIANA

Firenze, 7-11-75. G. Giornalisti accreditati al Consiglio Regionale Toscano partecipano al grande dolore della famiglia Simoni-Doddi per la scomparsa della collega.

ADRIANA SIMONI

Capo Ufficio Stampa del Consiglio Regionale. Daniela Nocentini, Maria Rosi Locci, Antonio Lovascio, Marcello Coppetti, Pierandrea Vanni, Renzo Cassigoli, Pia Maria Nirenstein, Nicola Carli, Marco Gordini, Piero Lungheri, Piero Nacci.

AGOSTO PAGHI

Cavaliere di Vittorio Veneto di anni 88. Lo annunciano addolorati il figlio Silvio, la nuora Bruna e le nipoti Paola, Alessandra con il marito Giuseppe e il piccolo Marco.

LUCA PAVOLINI

Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale murale numero 4555